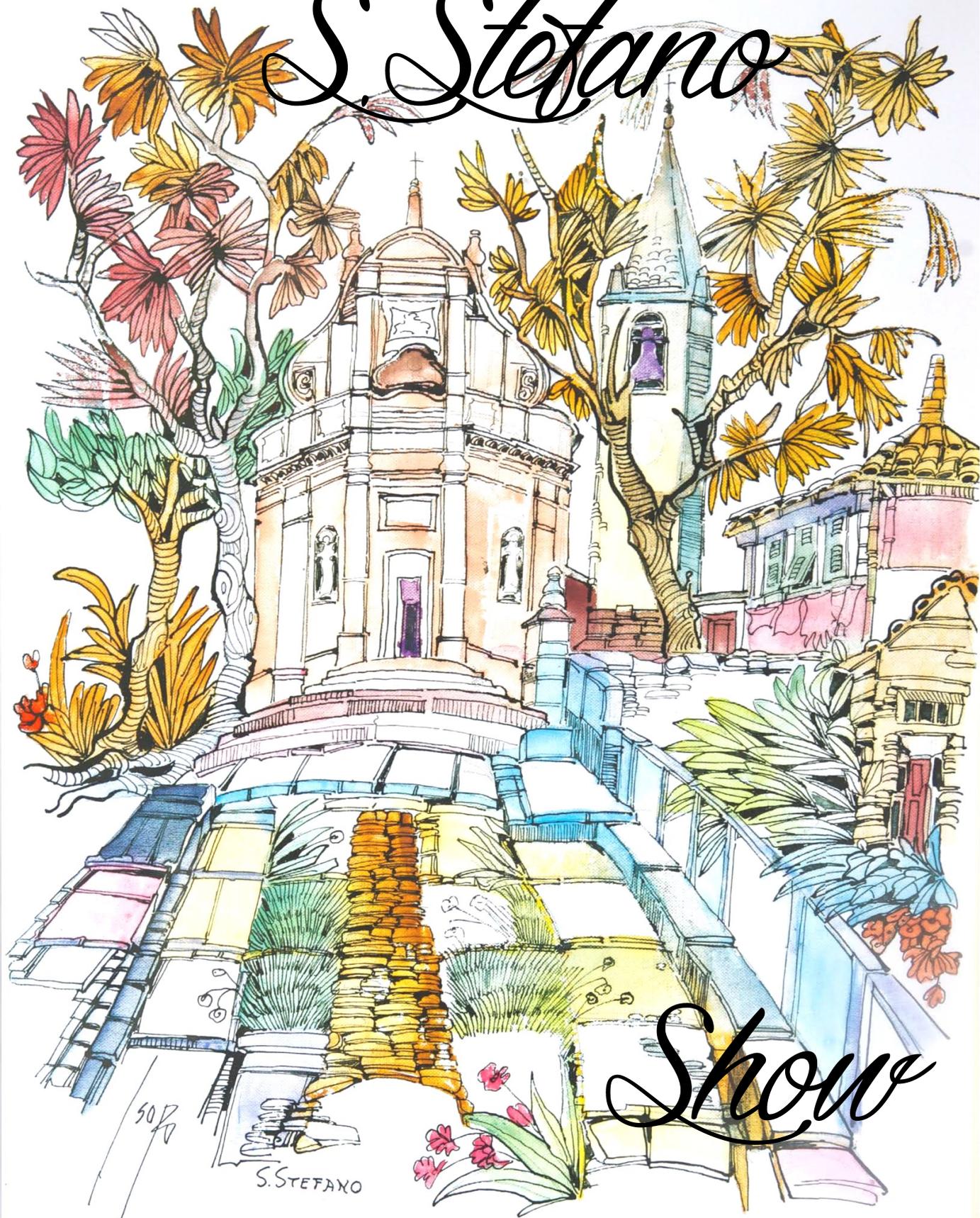


26 marzo - 9 aprile 2017

n. 984

S. Stefano



Show

ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 26 MARZO**IV di Quaresima**

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa e presentazione dei Cresimandi alla comunità

- a Campomorone: laboratorio per Catechisti ore 15.00

LUNEDI' 27 MARZO**S.Ruperto**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

Ore 21.00 Incontro di Catechesi con Mons. Canessa alla S.O.C. (vedi avanti)

MARTEDI' 28 MARZO**S.Stefano Harding**

Dio è per noi rifugio e fortezza

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 29 MARZO**S.Guglielmo Tempier**

Misericordioso e pietoso è il Signore

Ore 20.30 S.Messa in parrocchia per tutte le famiglie (sostituisce la Benedizione delle famiglie)

- Cattedrale Aperta: ore 20.30 tema: "La vera crisi spirituale" con Mons. E.Manicardi e S.Martinez

GIOVEDI' 30 MARZO**S.Secondo**

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo

- Chiesa di S.Marta: Adorazione Eucaristica per i lavoratori (con G.P.Carzino) in preparazione alla visita del Santo Padre, ore 18.00 - 21.00

VENERDI' 31 MARZO**S.Beniamino****Astinenza dalle carni**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 1° APRILE**S.Ugo di Grenoble****1° Sabato del mese**

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio

Ore 7.30 Pellegrinaggio Diocesano alla Guardia

NON C'E' A.C.R. per bivacco educatori

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

- Apostolato Liturgico (via Serra): "Settimana Santa e Triduo Pasquale ore 9.30

- Inizia il Bivacco di Formazione Educatori A.C. (vedi avanti)

DOMENICA 2 APRILE**V di Quaresima****S.Francesco da Paola**

Il Signore è bontà e misericordia

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

Ore 15.00 Via Crucis Vicariale a S.Martino di Paravanico

- in Seminario: Giornata Samuel

- Termina il Bivacco di Formazione Educatori A.C.

LUNEDI' 3 APRILE**S.Sisto I***Con te, Signore, non temo alcun male*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

Ore 21.00 Catechesi Vicariale con don M.POGGI a Langasco

- Centro Diocesano: Incontro Educatori Giovanissimi ore 20.45

MARTEDI' 4 APRILE**S.Isidoro***Signore, ascolta la mia preghiera*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 5 APRILE**S.Vincenzo Ferrer***A te la lode e la gloria nei secoli*

Ore 20.30 S.Messa a Nicotella per tutte le famiglie (sostituisce la benedizione delle famiglie)

GIOVEDI' 6 APRILE**S.Pietro da Verona***Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza*

- Chiesa di S.Marta: Adorazione Eucaristica per le Famiglie (con Mons. P.L.Pedemonte) in preparazione alla visita del Santo Padre, ore 18.00 - 21.00

VENERDI' 7 APRILE**S.Giovanni B.de La Salle****Astinenza dalle carni****1° Venerdì del mese***Nell'angoscia ti invoco, salvami Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis

SABATO 8 APRILE**S.Amanzio***Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

- Seminario: incontro Eccomi ore 9.00

- S.Giovanni di Prè: Pasqua Giovani ore 20.30

DOMENICA 9 APRILE**DOMENICA DELLE PALME****32° Giornata della Gioventù***Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*

Ore 10.15 Benedizione delle palme e dell'ulivo alla S.O.C.

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

- Campomorone: laboratorio per Catechisti

QUARESIMA

Il secondo precetto generale della Chiesa, come ci insegna il Catechismo, dice:
 “Santificare i giorni di penitenza secondo le disposizioni della Chiesa”, cioè:

- astinenza dalla carne il 1° giorno di Quaresima, cioè il Mercoledì delle Ceneri e tutti i venerdì di Quaresima.
- Digiuno (limitarsi nel cibo) il 1° giorno di Quaresima, cioè il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, giorno della morte di Gesù.

Io, d'accordo con il Papa, aggiungo, ed è la penitenza più grande:

“Astenersi dalle CHIACCHIERE (ne parla spesso il Papa), cioè dominare la lingua che, come si dice, uccide più che la spada.

Questa penitenza dovremmo farla sempre, non solo in Quaresima.

Non aggiungo altro perché “intelligenti PAUCA” (agli intelligenti bastano POCHE parole).

Con le chiacchiere si danneggia la società, la Chiesa e, soprattutto la Parrocchia.



Don Giorgio

Il Bivacco di Formazione

“IO CI STO! Faccio la mia parte, sto dalla Tua parte!”

per Educatori ACR è ormai alle porte.

DOVE: Casa dell'accoglienza Seminario
QUANDO: Inizio: Sabato 1° aprile ore 17.20
 Conclusione: Domenica 2 aprile ore 15.30
CHI: Per tutti gli educatori ACR dai 16 anni
RELATORE: Giovanni Donna D'Oldenico

Il costo sarà di € 20.00 (€ 25.00 per i non aderenti) comprendenti alloggio, pranzo della domenica e materiale. La cena del sabato sarà al sacco.

Iscrizione obbligatoria **ESCLUSIVAMENTE** via email a acr@azionecattolica.ge.it
 entro **lunedì 27 marzo**

con NOME, COGNOME, DATA NASCITA, PARROCCHIA e RUOLO (aiuto educatore, educatore, responsabile ACR), specificando chi è NON ADERENTE

**PARROCCHIA
SANTO STEFANO DI LARVEGO
&
SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA
"STANISLAO SOLARI"**



Lunedì 27 Marzo alle ore 21.00,
nei Locali della Società Operaia Cattolica
si terrà un incontro di in preparazione alla Santa Pasqua che avrà come tema

'Amoris Laetitia'

di Papa Francesco

PAPA
FRANCESCO



Amoris laetitia

con S.Ecc. **Mons. Martino Canessa**

Un invito, come sempre, a tutti,
questi incontri hanno bisogno del contributo, non solo del relatore
ma di tutti quanti e, come sempre, passate parola
A presto, Vi Aspettiamo

Una speranza fondata sulla Parola

PAPA FRANCESCO

Già da alcune settimane l'Apostolo Paolo ci sta aiutando a comprendere meglio in che cosa consiste la speranza cristiana.

E abbiamo detto che non era un ottimismo, era un'altra cosa. E l'apostolo ci aiuta a capire questo. Oggi lo fa accostandola a due atteggiamenti quanto mai importanti per la nostra vita e la nostra esperienza di fede: la «perseveranza» e la «consolazione». Nel passo della Lettera ai Romani che abbiamo appena ascoltato vengono citate due volte: prima in riferimento alle Scritture e poi a Dio stesso. Qual è il loro significato più profondo, più vero? E in che modo fanno luce sulla realtà della speranza?

Questi due atteggiamenti: la perseveranza e la consolazione. La perseveranza potremmo definirla pure come pazienza: è la capacità di sopportare, portare sopra le spalle, “sopportare”, di rimanere fedeli, anche quando il peso sembra diventare troppo grande, insostenibile e saremmo tentati di giudicare negativamente e di abbandonare tutto e tutti. La consolazione, invece, è la grazia di saper cogliere e mostrare in ogni situazione, anche in quelle maggiormente segnate dalla delusione e dalla sofferenza, la presenza e l'azione compassionevole di Dio.

Ora, san Paolo ci ricorda che la perseveranza e la consolazione ci vengono trasmesse in modo particolare dalle Scritture, cioè dalla Bibbia.

Infatti la Parola di Dio, in primo luogo, ci porta a volgere lo sguardo a Gesù, a conoscerlo meglio e a conformarci a Lui, ad assomigliare sempre di più a Lui. In secondo luogo, la Parola ci rivela che il Signore è davvero «il Dio della perseveranza e della consolazione», che rimane sempre fedele al suo amore per noi, cioè che è perseverante nell'amore con noi, non si stanca di amarci!

E' perseverante: sempre ci ama!

E si prende cura di noi, ricoprendo le nostre ferite con la carezza della sua bontà e della sua misericordia, cioè ci consola.

Non si stanca neanche di consolarci.

In tale prospettiva, si comprende anche l'affermazione iniziale dell'Apostolo: «Noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacerne noi stessi».

Questa espressione «noi che siamo i forti» potrebbe sembrare presuntuosa, ma nella logica del Vangelo sappiamo che non è così, anzi, è proprio il contrario perché la nostra forza non viene da noi, ma dal Signore. Chi sperimenta nella propria vita l'amore fedele di Dio e la sua consolazione è in grado, anzi, in dovere di stare vicino ai fratelli più deboli e farsi carico delle loro fragilità. Se noi stiamo vicini al Signore, avremo quella forza per essere vicini ai più deboli, ai più bisognosi e consolarli e dare forza a loro. Questo è ciò che significa.

Questo noi possiamo farlo senza autocompiacimento, ma sentendosi semplicemente come un “canale” che trasmette i doni del Signore; e così diventa concretamente un “seminatore” di speranza.

E' questo che il Signore ci chiede, con quella forza e quella capacità di consolare ed essere seminatore di speranza. E oggi serve seminare speranza, ma non è facile. Il frutto di questo stile di vita non è una comunità in cui alcuni sono di “serie A”, cioè i forti e altri di “serie B”, cioè i deboli. Il frutto invece è, come dice Paolo, «avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù».

La Parola di Dio alimenta una speranza che si traduce concretamente in condivisione, in servizio reciproco. Perché anche chi è “forte” si trova, prima o poi, a sperimentare la fragilità e ad avere bisogno del conforto degli altri; e viceversa, nella debolezza si può sempre offrire un

sorriso o una mano al fratello in difficoltà. Ed è una comunità così che “con un solo animo e una voce sola rende gloria a Dio”. Ma tutto questo è possibile se si mette al centro Cristo e la sua Parola, perché Lui è il “forte”, Lui è quello che ci dà la forza, che ci dà la pazienza, che ci dà la speranza, che ci dà la consolazione.

Lui è il “fratello forte” che si prende cura di ognuno di noi: tutti infatti abbiamo bisogno di essere caricati sulle spalle dal Buon Pastore e di sentirci avvolti dal suo sguardo tenero e premuroso.

Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza Dio per il dono della sua Parola, che si rende presente nelle Scritture. È lì che il Padre del Signore nostro Gesù Cristo si rivela come «Dio della perseveranza e della consolazione». Ed è lì che diventiamo consapevoli di come la nostra speranza non si fondi sulle nostre capacità e sulle nostre forze, ma sul sostegno di Dio e sulla fedeltà del suo amore, cioè sulla forza e la consolazione di Dio.



CHE PAROLE?

Un uomo, preoccupato perché, il suo matrimonio era in crisi, si recò a chiedere consiglio da un famoso maestro. Questi lo ascoltò e poi gli disse: “Devi imparare ad ascoltare tua moglie”.

L'uomo prese a cuore questo consiglio e tornò dopo un mese per dire che aveva ascoltato ogni parola che la moglie dicesse. Il maestro gli disse sorridendo: “Ora torna a casa e ascolta ogni parola che non dice”.

Che parole bisogna dire per dare gioia?

Che parole bisogna dire per dare felicità?

Bisogna dire amicizia?

Bisogna dire concordia?

Bisogna dire anche libertà?

O bisogna prenderti la mano?

Che parole bisogna dire per dare Amore?

Che parole bisogna dire per dare tenerezza?

Bisogna dire ti amo?

Bisogna dire sempre?

Bisogna dire anche bambini?

O bisogna prenderti la mano?

Che parole bisogna dire?

Che parole?

E se non dico niente, se taccio?

Se ti guardo semplicemente

E se ti sorrido

Allora la mia mano prenderà da sola la tua

E tu sentirai queste parole

Nel mio silenzio.



(Blandine, 19 anni, morta di un cancro osseo)

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Quaresima	pag. 4
Io ci sto	pag. 4
Incontro con Mons. Canessa	pag. 5
Una speranza fondata sulla Parola	pag. 6
Che parole?	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

I TWEET DI FRANCESCO



Il digiuno è fecondo se accompagnato dall'amore concreto per il prossimo, specialmente in difficoltà.

La certezza della fede sia il motore della nostra vita

Anche se siamo uomini di poca fede, il Signore ci salva. Speriamo sempre nel Signore!

È urgente seminare il bene, coltivare la giustizia, accrescere la concordia, sostenere l'integrità, senza mai stancarsi.

Vi invito a non creare muri ma ponti, a vincere il male con il bene, l'offesa con il perdono, a vivere in pace con tutti.

Digiuno non è solo rinunciare al cibo, ma ad ogni attaccamento morboso e, soprattutto, al peccato.

La Chiesa vuole essere vicina ad ogni persona con l'amore, la compassione, il conforto che vengono da Cristo.